



Il saluto del Dirigente

E così siamo giunti alla fine di quest'anno scolastico, stanchi ma soddisfatti. Un anno ricco di belle novità! I docenti, il personale Ata e gli alunni della scuola, a settembre, si sono trovati a fare la mia conoscenza. All'inizio ho visto volti preoccupati e titubanti, ma allo stesso tempo felici di avere finalmente un Dirigente Scolastico tutto loro, dopo lunghi periodi di reggenze. L'anno scolastico 2015/16 ha segnato l'inizio di una fase di cambiamento anche per me: dopo tanto tempo trascorso dietro la cattedra, ho dismesso i panni di docente per iniziare un nuovo percorso di vita, insieme impegnativo ed entusiasmante, ho scelto di vivere la scuola da un'altra postazione, di



uscire dalle colorate aule scolastiche e di entrare nelle solitarie stanze della Presidenza. E così l'avventura è iniziata... Facendo un bilancio dell'anno appena trascorso, posso affermare con piacere che ho potuto contare su un gruppo di lavoro valido e competente, disposto ad aggiornarsi e ad adeguarsi ad una scuola e ad una società in continuo cambiamento. Sin da subito abbiamo cercato di rispettare le direttive della *Buona Scuola*, aprendoci ai territori sui quali ci troviamo ad operare, conoscendo e consolidando i rapporti con le istituzioni locali.

Essendo noi un Istituto Comprensivo nato da poco, abbiamo tentato l'esperienza del Giornale Scolastico per amalgamare meglio le realtà locali, cercando di creare uno spirito di squadra e di "instillare" in tutti un senso di appartenenza ad una comunità scolastica più ampia rispetto a quelle precedenti, abbiamo elaborato anche un logo che comprendesse e unisse tutti e tre i nostri paesi. Il Giornale ha, poi, rappresentato per i ragazzi una finestra da cui guardare e descrivere il mondo con occhi attenti e critici, con la speranza che un domani possano costruire una società di cittadini responsabili e consapevoli delle loro scelte. Inoltre per adeguarci alle Raccomandazioni Europee, che hanno individuato le competenze di cittadinanza come competenze trasversali a tutte le discipline, abbiamo intrapreso un percorso di Educazione alla Legalità, che ha visto i nostri allievi diventare protagonisti durante l'incontro con don Luigi Merola, testimone dei nostri giorni nella lotta contro la criminalità organizzata e con lo spettacolo presentato da Gabriele Greco. Sempre nel solco delle Direttive Europee abbiamo, poi, organizzato una giornata dedicata all'Educazione alla Salute, durante la quale è intervenuto il prof. Cesare Gridelli, oncologo di fama internazionale, che ha discusso sulla necessità di acquisire corrette abitudini alimentari connesse a stili di vita adeguati per prevenire malattie. E poi tante altre attività promosse dai docenti dei tre ordini di scuola, come il progetto "Sport in classe", "Sicurezza stradale", l'educazione alimentare, il progetto "Danza"..... Adesso alunni e docenti sono impegnati nella preparazione delle manifestazioni di fine anno dove sarà possibile verificare le competenze acquisite nel corso dell'anno. Insomma quest'anno il nostro Istituto è stato un laboratorio fervente di progetti e di eventi, senza, però, mai tralasciare le attività curricolari. Mi sento di concludere rivolgendone un saluto ai nostri alunni delle terze Secondarie di I grado, che si apprestano a lasciare la nostra comunità scolastica, per affrontare nuove sfide di vita. Gli antichi Greci utilizzavano due parole per indicare il tempo: *Chrónos* e *Kairòs*, con il primo intendevano il tempo nelle sue dimensioni di passato presente e futuro, con il secondo indicavano il tempo opportuno, il momento propizio. Cari ragazzi, è giunto il vostro *Kairòs*, è arrivato per voi il tempo opportuno per spiegare le vele verso porti nuovi, che troverete a volte sicuri e a volte tempestosi, Vi auguro di essere sempre guidati dall'amore, dalla passione e da una sete insaziabile di curiosità e conoscenza. A tutti voi buona vita!! **Dott.ssa Emilia Di Blasi**

A scuola di legalità con don Luigi Merola

Lo scorso 11 Marzo, noi ragazzi dell'istituto comprensivo "A. Di Meo", nella sala consiliare del comune di Volturara Irpina, abbiamo incontrato don Luigi Merola, sacerdote impegnato nella lotta alla criminalità organizzata e presidente della "A voce d'è creature", Fondazione che si occupa del recupero di ragazzi che vivono situazioni di disagio sociale. La giornata si è aperta sulle note di "Un mondo d'amore" di Gianni Morandi, eseguita dal coro della scuola e con i saluti del Dirigente Scolastico, dott.ssa Emilia Di Blasi, e delle Autorità civili e religiose di Volturara Irpina, Castelvetere sul Calore e Montemarano. E così, finalmente, dopo una lunga attesa, è intervenuto don Luigi Merola. All'inizio eravamo un po' emozionati ed avevamo timore a porgli delle domande, ma don Luigi ci ha fatto passare la paura mettendoci subito a nostro agio. Ci ha raccontato della sua esperienza



come parroco di Forcella, della morte di Annalisa Durante, una ragazza di soli quattordici anni, uccisa per sbaglio durante un agguato di camorra e della sua vita sotto scorta. Il momento che ci è piaciuto di più è stato quando Don Luigi ha chiamato accanto a sé alcuni di noi, per fare interpretare loro alcuni momenti della sua storia

personale, facendoci sentire dei piccoli attori. Tutto l'istituto si è impegnato molto per questa manifestazione, preparando cartelloni e striscioni. L'incontro ci è piaciuto un sacco, don Luigi ci ha fatto ridere, ma ci ha anche trasmesso tanti preziosi insegnamenti, ci ha invitato ad impegnarci in prima persona contro ogni forma di prepotenza e di sopraffazione, "per combattere la criminalità non abbiamo bisogno di tifosi di legalità, ma di giocatori di legalità", queste sono state le parole che abbiamo scolpito nel cuore. La giornata si è conclusa con altri canti, selfie e tante richieste di dediche e autografi sul suo libro, *Storie di ragazzi tra legalità e camorra*, che abbiamo letto ed analizzato a scuola durante le ore di Approfondimento. **Masucci Giusy, Meo Sofia, 3^A Sec. Volturara I.**

Buon viaggio ai ragazzi delle 3^ secondarie....

"Buon viaggio per quanta strada ancora c'è da fare, amerai il finale... tutto quello che cerchiamo non è sul palmo di una mano... e che le stelle puoi guardarle solo da lontano. Coraggio!" partire per ricominciare, lasciare tutto e intraprendere una nuova avventura, di sicuro "amerai il finale". Sulle note di Cesare Cremonini di tutto cuore vi auguriamo di realizzare i vostri sogni e di non arrendervi mai, di rialzavi nelle cadute, sostenuti da quanto avete appreso in questi anni da noi e dai vostri compagni. Mettetecela tutta e puntate in alto, come recita un vecchio adagio "punta sempre alla luna almeno avrai vagato tra le stelle!" **Ad maiora!!**

I vostri prof

Dal laboratorio di Coding al Digital Storytelling

In Italia, tra le linee guida del progetto del governo sulla «Buona Scuola» è citata anche l'«educazione al pensiero computazionale e al coding nella scuola italiana». Sono moltissimi ormai i corsi, i workshop e gli appuntamenti nel nostro Paese.

Il concetto chiave è il «pensiero computazionale», che ricorre anche nel documento del governo. Significa pensare in maniera algoritmica ovvero trovare una soluzione e svilupparla. L'attenzione al coding è in crescita anche da noi,



alimentata da progetti come la «CodeWeek» che ha coinvolto anche il nostro Istituto con l'evento «Coding is Fun!» durante la settimana europea della programmazione del 10-18 ottobre 2015, e «l'ora mondiale del Codice» svoltosi a dicembre dello scorso anno. In particolare, è stata significativa, la prima esperienza laboratoriale del coding perché accolta con grande entusiasmo dagli alunni delle classi prime, seconde, terze e quarta B della scuola primaria di Volturara. L'introduzione ai principi basilari della programmazione è stata realizzata seguendo un approccio ludico, sia con strumenti innovativi, (tool di programmazione visuale, quali Scratch, ideato al Mit di Boston, e il gioco Frozen, disponibile su Code.org), che tradizionali, «unplugged», (gioco da tavolo CodyRoby The Duel e la danza Ode to Code). Al termine di questa bellissima esperienza, abbiamo partecipato al Concorso del Video Contest, con la realizzazione di un video, disponibile sul canale Youtube al link: https://youtu.be/FQ_Z6ptect4. Grazie alle numerose visualizzazioni, ci siamo classificati al primo posto nell'ambito della manifestazione provinciale! A testimonianza del successo riscosso, siamo stati invitati al terzo workshop (20 febbraio 2016) organizzato da Coding e Dintorni, per presentare il nostro coinvolgente racconto interattivo di «Coding is Fun!». Ringrazio tutti coloro che credono e promuovono simili iniziative: il Dirigente Scolastico, gli alunni, le famiglie, i colleghi e tutti quelli che hanno apprezzato l'attività proposta! **Prof.ssa Lucia Spagnuolo**

La nostra visita al Tigem di Pozzuoli

Le classi terze della sec. di I° del plesso di Volturara Irp., si sono recate venerdì 6 giugno 2016 al Tigem di Pozzuoli con una delegazione della locale Fondazione Avis, guidata dal solerte presidente Virgilio Zarra, dagli insegnanti di scienze Coscia e De Masi, di sostegno Iannaccone e dall'assessore all'Istruzione del comune sig. Emilio Del Percio. Interessante e istruttivo l'incontro, per noi ragazzi, con il personale e le strutture di un istituto di assoluta avanguardia nel campo delle ricerche sulle malattie genetiche rare. Il TIGEM (l'acronimo sta per Istituto Telethon di Genetica e Medicina) è una struttura di tre piani, quattro grandi laboratori open space destinati a oltre 200 ricercatori italiani e stranieri, per un'area complessiva di oltre 5.000 metri quadrati.

In 19 anni di attività, il Tigem, è diventato un punto di riferimento internazionale per la ricerca sui meccanismi alla base delle malattie genetiche e lo sviluppo di strategie preventive e terapeutiche. Grazie ad un accordo firmato fin dalla sua origine con la Telethon, riceve da questa, ogni anno, anche per la donazione consistente della popolazione italiana, decine di milioni di finanziamento. Il nostro comune si distingue tra quelli più meritevoli nella donazione con la fattiva collaborazione tra Avis, Proloco, Amministrazione comunale e l'intero nostro Istituto). La stima e la riconoscenza riservateci hanno contribuito non poco a darci l'occasione di questa visita. Visita interessante e motivante, questa al Tigem, sia per gli argomenti trattati che per la capacità di suscitare in noi ragazzi l'incentivo allo studio, alla formazione e alla ricerca. Al pomeriggio un po' di svago con la visita al porto di Pozzuoli e poi a Napoli, per una passeggiata e un gelato lungo via Caracciolo. Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione comunale, che non fa mancare mai il sostegno alle iniziative della nostra scuola, per la disponibilità economica del trasporto in pullman e alla delegazione dell'Avis presente con il suo presidente cav. Zarra, promotore dell'iniziativa. Arrivederci all'anno prossimo, con la possibilità di estendere la partecipazione anche alle terze secondarie di I° di Montemarano e Castelvetro.



COMPLIMENTI!!!

La classe 2A della scuola Annibale Fusco di Montemarano, coordinata dal professore **Gammarino Giuseppe**, è risultata **1° classificata a pari merito** al concorso educativo «Un regalo per Mo'» del progetto **Mo'e la favola dell'olio extravergine d'oliva** a. s. 2015/2016, promosso dall'azienda Monini. Ci complimentiamo per il risultato raggiunto. Il supereroe colpisce per la sua simpatia e soprattutto per il messaggio che gli viene affidato, che coglie un aspetto: la protezione dell'ulivo che è stato colto solo in questo elaborato e da questo istituto scolastico. Mo' il supereroe ha il compito di proteggere le olive da tutti i parassiti della pianta. Sul mantello sono impresse le impronte dei bambini per dare ancora più forza ai suoi poteri affinché possa salvare tutte le piante del mondo. Il premio consiste in un Laboratorio ludico-scientifico presso la sede scolastica.

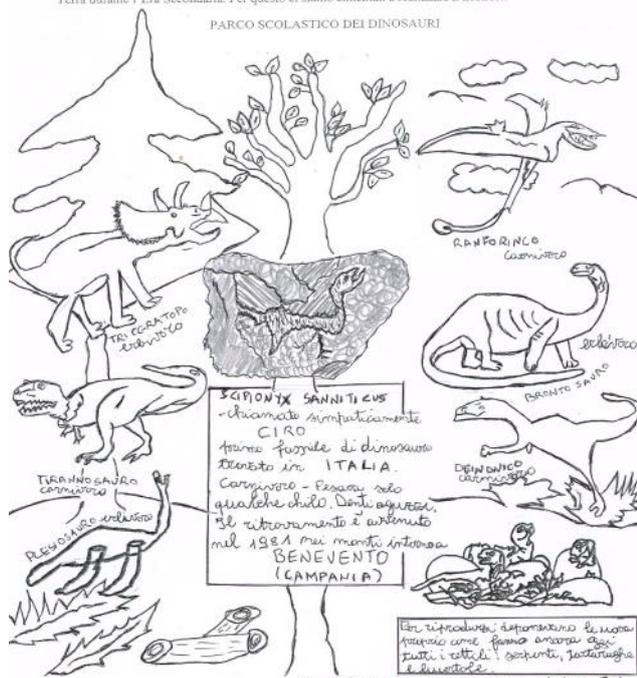


NEL MONDO DEI DINOSAURI

In previsione della Visita Guidata programmata al DINO PARK di San Lorenzello e al MUSEO di PIETRAROIA (BN), noi alunni della classe III^a Scuola Primaria di MONTEMARANO ci siamo improvvisati paleontologi.

Abbiamo studiato e ricercato le diverse specie e caratteristiche dei dinosauri che dominarono la Terra durante l'Era Secondaria. Per questo ci siamo cimentati a realizzare il nostro...

PARCO SCOLASTICO DEI DINOSAURI



RAGAZZI CHE ANNO SCOLASTICO!!!

Noi alunni della classe 2^a della Sc. Sec. 1^o di Castelvetere sul Calore, abbiamo avuto un anno scolastico davvero straordinario. L'Offerta Formativa, infatti, è stata arricchita da numerose attività proposte non solo dalle Leggi Scolastiche, ma volute dalla nuova Dirigente, Dott.ssa Di Blasi Emilia, che ci ha fatto capire che la scuola vede protagonisti tutti noi alunni con le nostre conoscenze e le nostre competenze. Cosa dire!!! Realizzare un giornalino tutto nostro e dell'intero Istituto Comprensivo è stato davvero un vero successo, la partecipazione al concorso "Scrittori di Classe", che ci ha visti protagonisti insieme alle altre classi dell'Istituto per rivelare le nostre competenze nella scrittura creativa (laboratorio di scrittura creativa); la realizzazione di un libro di racconti e di poesie per diffondere il nostro pensiero e le nostre idee, i tanti cartelloni creati. Abbiamo partecipato anche alle attività CLIL di scienze, di lingua italiana e di lingua inglese. Poi c'è stata l'uscita didattica a Tivoli, che ci ha incantato con le numerose ville e con le varie fontane. Siamo stati protagonisti anche alla partita di calcio ad Avellino e alla proiezione del video "Romeo e Giulietta". Tutte queste attività ci hanno fatto capire che la scuola è viva, attiva, dinamica e pronta a trasformarsi in un "vero laboratorio di cultura". Ci auguriamo, anche per il prossimo anno scolastico, di continuare a costruire la nostra formazione culturale, ma soprattutto umana. I presupposti ci sono tutti, e noi siamo pronti ad "intraprendere" un nuovo viaggio.

CHE ANNO RAGAZZI UN SALUTO A TUTTI VOI, BUONE VACANZE !!
2^a A Sec Castelvetere sul Calore



IL MIO VIAGGIO NEL MITO

Che bella attività che abbiamo svolto...ci ha fatto pensare e sognare che anche noi potremmo essere i protagonisti del mito!

Il nostro viaggio nel mito è iniziato a Febbraio con grande entusiasmo quando la professoressa Preziosa e De Simone ci hanno proposto un'attività di potenziamento sul racconto mitologico e noi, senza pensarci un attimo, abbiamo accettato perché le storie degli dei e degli eroi ci hanno fin da subito appassionato. L'attività si è svolta nella nostra classe per un'ora a settimana durante la quale, divisi in gruppi di lavoro, abbiamo letto, riferito oralmente, analizzato e interpretato i miti che le docenti ci assegnavano. Guidati nell'interpretazione, abbiamo capito che il coraggio, l'amore, la fiducia, la vanità, la curiosità, la vendetta non riguardano solamente il mondo del mito ma rappresentano ancora oggi pregi e difetti del genere umano. Inoltre abbiamo scoperto il piacere di lavorare insieme, di collaborare e confrontarci con serenità e rispetto reciproco. Come potremmo definire questa attività? Splendida, meravigliosa, con un solo aggettivo...MITICA!!
1^A, Sec. di Montemarano

USCITA DIDATTICA A TIVOLI
"UN'ESPERIENZA DA RIFARE"

Le gite scolastiche, si sa, sono, per gli alunni, il momento più atteso e apprezzato dell'anno scolastico. Martedì, 12 aprile, le classi seconde della scuola secondaria di primo grado hanno preso parte all'uscita didattica organizzata per Tivoli. Partenza alle 5:30, circa quattro ore di viaggio: sacrifici ben ripagati dalla bellezza del luogo! La prima tappa è stata Villa Adriana, residenza nel II sec. d.C., dell'imperatore Adriano. Dei 120 ettari originari, solo 40 sono attualmente visitabili, ma più che sufficienti a dare una vaga idea della maestosità di questa di-



mora imperiale. Qui, Adriano volle riprodurre luoghi e monumenti che lo avevano affascinato durante i suoi innumerevoli viaggi. La guida descriveva l'enorme giardino, circondato da un porticato con una piscina centrale; il Canopo con i suoi giochi d'acqua, ornato da colonne e statue; il Teatro Marittimo, con le sue decorazioni marine, dove l'imperatore si rifugiava a pensare ... le menti

degli alunni, rapite, viaggiavano in quel tempo e nei loro cuori il desiderio di essere uno degli ospiti dell'imperatore. Dopo aver pranzato in un ristorante in loco, la scolaresca si è recata a Villa D'Este, fatta costruire da Ippolito II D'Este. Molto più piccola di Villa Adriana, ma ben conservata, ancora intatta. Affreschi con scene religiose e di caccia all'interno, ma nulla si è rivelato più suggestivo del giardino: numerose fontane, cascate, zampilli e getti d'acqua che toccavano i 60 m di altezza, alberi secolari altissimi! Il tempo di un gelato, un po' di shopping ... l'incantesimo si è spezzato e inesorabile è giunta l'ora della partenza, accolta dagli allievi con immensa delusione. La giornata ha entusiasmato tutti, si sono create nuove amicizie tra i ragazzi dei vari plessi e si è imparato molto, divertendosi. Insomma, tutti concordi nel dire: "Alla prossima!"

2^a A Sec. Montemarano

Il Brigantaggio in Irpinia

Il brigantaggio fu uno dei primi problemi che si presentò al nuovo Stato Italiano, sorto nel 1861. Esso consisteva in un fenomeno di banditismo che si diffuse soprattutto nel Meridione e che interessò il mondo contadino, stanco di subire soprusi e di pagare tasse. Varie furono le cause, in particolare l'aumento del prezzo dei generi alimentari e il ritorno della tassa sul macinato, aumentarono ancora di più la situazione di povertà della popolazione del Meridione. Determinante fu l'imposizione del servizio militare obbligatorio ai quali i giovani reagirono dandosi alla "macchia" per sfuggire all'arruolamento.



Molti di essi, infatti, si diedero alla fuga sui monti, dove unendosi agli ex soldati borbonici, organizzarono furti, attentati ed imboscate a danno dei "signori". I briganti portavano un cappello con strisce rosse e bianche e indossavano una giacca blu e pantaloni aderenti. Avevano una cintura di cuoio che serviva a contenere coltelli da caccia. Indossavano una catenina a forma di cuore d'argento che all'interno conteneva una foto della Madonna con il bambino. Anche in Irpinia operarono alcune bande



con tre zone di azione, la prima nella zona del Vulture, la seconda sui monti Picentini e la terza sul Partenio Taburno. In particolare tra i rilievi dei monti Picentini coperti di grandi faggeti, ed un fittissimo ed intrigato bosco, nei tenimenti di Montella, Volturara, Nusco, e Castelvete si nascosero alcune bande. La banda più temuta e pericolosa fu quella di Ferdinando Pico e Alfonso Carbone di Montella, in quanto procurava i capi e la maggior parte dei componenti delle bande. Lo Stato reagì con estrema durezza e molti furono gli episodi di violenza che provocarono migliaia di morti, una vera e propria guerra civile che terminò il 21 dicembre 1863, quando Garibaldi si dimise dalla Camera per protesta contro la repressione nel Meridione. **3^A Sec. di Montemarano**

INCONTRO CONTINUITA'

Il giorno 21 e 29 Aprile 2016, si sono svolti due incontri sulla Continuità con la classe prima della scuola Secondaria di Primo Grado di Montemarano. Il primo incontro si è svolto nell'aula multimediale dove abbiamo visto un cartone animato che raccontava la vita di alcune divinità ed eroi dell'antica Grecia. L'episodio si intitolava "La vendetta di Atena", la dea della sapienza, della saggezza e della guerra. Il filmato aveva lo scopo di spiegare che i mortali non dovevano mai paragonarsi agli dei. Con le docenti che ci hanno accompagnato in questa esperienza, abbiamo rielaborato oralmente la storia, abbiamo individuato i personaggi principali e le loro caratteristiche e infine abbiamo suddiviso la narrazione in sequenze titolate. Il secondo incontro si è svolto il 29 Aprile nella classe degli alunni della Secondaria. In questo secondo incontro, abbiamo continuato il lavoro avviato in precedenza e dalle sequenze abbiamo imparato a svolgere il riassunto dell'episodio lavorando in gruppi. All'inizio avevamo molta paura e ansia in quanto non conoscevamo l'ambiente della Scuola Secondaria, ma poi grazie alla simpatia e alla professionalità delle docenti, ci siamo molto divertiti e appassionati alle discussioni. Questa esperienza ci ha fatto crescere, ma ancora di più abbiamo capito che per ottenere buoni risultati bisogna studiare con impegno quotidiano, affrontare la scuola Secondaria con serenità, entusiasmo e tanta voglia di imparare. **5^ Primaria, Montemarano**

L'assemblea dei gatti

*Un bambino trovò in una cantina, dietro ad un armadio, una grande stanza con una bussola a forma di gatto. Incuriosito, non sapendo che cosa fosse, la prese e, per sbaglio, la ruppe facendola cadere: all'improvviso uscì un gatto raffinato con occhiali e tutto impettito chiese: "Oilà! Chi mi ha chiamato?", "Ciao" il bambino rispose: "Chi sei tu?" "Io sono Miao the Pooh". Il bambino: "Ma va! Io conosco solo Winnie the Pooh", "E ti pareva! Voi umani conoscete solo l'amico del miele, io sono più raffinato, più elegante e più conservatore, tanto è vero che mi conservo bene nella bussola del tempo ah ah". Il bambino rispose: "Sei davvero un gatto? Mi sembri un procione". Il gatto continuò: "Come ti sei permesso! Ora chiamo tutti i miei concittadini!". Il gatto fece un "miaaaaa" lungo e prolungato. Subito tutti gli oggetti presenti nella stanza si trasformarono in tanti gatti vestiti in maniera diversa: chi da poliziotto, chi da vigile del fuoco, chi da macellaio o da venditore, chi elegantissimo e, poi, dei piccoli mici tutti pronti per andare a scuola. Sembrava davvero una vera città organizzata e pronta per iniziare la giornata. Il gatto, con un balzo veloce e agile, saltò sul tavolo e ordinò ai gatti di ascoltarlo, Miao the Pooh iniziò a parlare: "Miao, cittadini, quest'oggi vi ho convocati per avvertirvi che quest'umano ci ha preso in giro: vogliamo dimostrarvi che noi siamo più alti di loro?" E tutti risposero: "Miao sì!" Tutti insieme salirono sul tavolo, ci fu un momento di silenzio e, d'improvviso, un gatto DJ comparve sul tavolo. Indossava un pantalone a vita bassa, una canotta scollata, un cappello con la visiera di lato, un paio di occhiali da sole a specchio e un anello per ogni unghia smaltata. Il DJ, con lo stereo sulle spalle, disse: "Siete pronti per scatenarvi?" E i gatti risposero: "Miao sì, Miao sì, Miao sì", e all'improvviso "Oppa-miao style". Tutti i gatti si scatenarono facendo piroette verticali e salti mortali. La musica frastornante faceva muovere anche le gambe del bambino, che, involontariamente, si trovò coinvolto in questo Miao party. **1^A Sec. Castelvete S/C***



Harry Potter e la pietra filosofale

Harry Potter e la pietra filosofale (Harry Potter and the philosopher's stone) di Chris Columbus con Daniel Radcliffe, Rupert Grint, Emma Watson; USA;2001;151';fantasy. Harry è un orfano, un ragazzo timido e sensibile. La causa della morte dei suoi genitori è Voldemort. All'età di un anno, viene affidato ai suoi zii materni che lo trattano come un estraneo a egli preferiscono il loro figlio naturale viziato e prepotente. Una mattina incominciano ad arrivare migliaia di lettere che gli zii gli impediscono di leggere. La notte del suo undicesimo compleanno, Hagrid si mostra agli occhi di Harry e gli rivela che è un mago, quindi lo conduce alla scuola di magia di Hogwarts. Sul treno Harry fa amicizia con Ron ed Hermione che saranno i suoi inseparabili compagni di avventura. A Hogwarts Harry scopre di essere sopravvissuto alla vendetta del malvagio Voldemort che ha ucciso i suoi genitori, si sentirà finalmente amato e accettato e combatterà il mago malvagio. Insieme ai suoi amici sottrarrà la pietra filosofale a Voldemort poiché essa trasforma i metalli in oro e nelle mani sarebbe stato uno strumento di corruzione per l'intera umanità, resa schiava del male. Per chi si sente attratto dalla magia e ha sognato almeno una volta di volare a cavallo di una scopa, il film Harry Potter e la pietra filosofale è senz'altro un ottimo inizio. Tratto dai romanzi della scrittrice J. Rowling. Harry Potter è diventato un fenomeno editoriale e cinematografico di portata mondiale. È un film che rispecchia molto il genere fantasy e non può non piacere alla gioventù di oggi, poiché il mondo di Harry è quello dei suoi coetanei reali: il rapporto conflittuale con gli adulti, la scuola di magia e l'emozione del primo giorno, le simpatie e le antipatie fra i compagni. Harry Potter non è solo una storia fantastica ma ci trasmette valori e messaggi importanti per la vita: l'amore per i genitori e per ogni creatura vivente, la lotta tra il bene simboleggiato da Harry e il male simboleggiato da Voldemort, l'amicizia pura e sincera, infatti Harry riesce a sconfiggere il nemico grazie all'aiuto dei suoi amici. Questo film ci ha fatto riflettere più profondamente sul valore della vera amicizia e ci ha insegnato che il bene vince e deve vincere sempre sul male. La sceneggiatura è resa più avvincente dall'uso di sensazionali effetti speciali che rendono il film ancora più accattivante e il mondo della magia più vicino a quello reale.

D'Onofrio Emiliana, Scrima Chiara, 2^A Sec. di Montemarano

HERE IS OUR "RI" REVIEW

Hello everyone!
I am Harry ... Harry Potter!



I want you to know the secrets of my magic life .
I am sure you wonder how I can suffer my host family
To treat me so badly ...

...the secret is I strongly feel my parents' love.
You wonder how I can manage the challenges ...

...the secret is the friendship strength.
You wonder how I can recognize my true enemies ...
the secret is my friends' loyalty. You wonder why my world is so enchanting.....

the secret is the respect for all the living creatures .

You wonder how I can defeat the evil.....

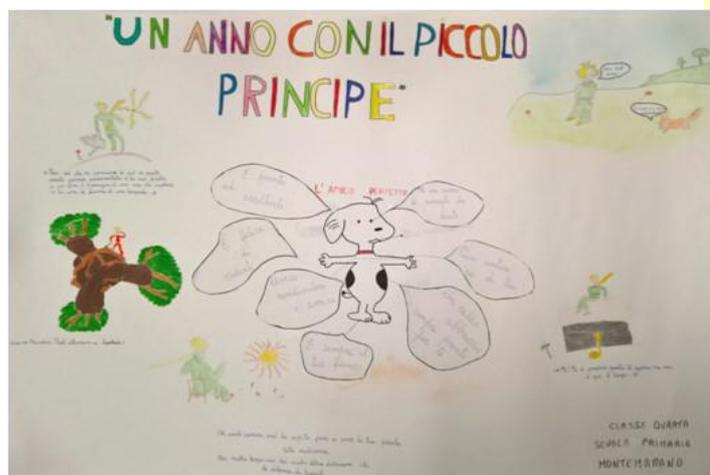
...the secret is my pure and brave heart.

All you need to make magic your life is :

Harry Potter and the philosopher's stone.

Classes 1ST A, 2nd A, 2nd B Montemarano Secondary School.

Love, Friendship, Loyalty, Respect, Purity and Bravery.



Il mio amico silenzioso
Il tuo silenzio non mi spaventa
Il tuo sorriso mi fa contenta
Ogni tuo abbraccio mi dona calore
Ogni tuo sguardo mi dona amore
I tuoi gesti parlano per te
E la tua diversità non ci entra tra me e te
La nostra amicizia è un diamante
È forte, luccicante e scintillante
Tu mi hai insegnato a guardarti
E nei miei occhi a ritrovarti
La mia mano sempre la tua incontrerà
Il tuo silenzio non ci allontanerà

Classe 4^a, Scuola Primaria
di Castelvetere s/C.

(Progetto "Diversi... da chi?")

Attestato di superlettori

rilasciato agli alunni della classeQUARTA.....
della scuolaP.R.I.B.A.B.I.A.....
diMONTEMARANO.....
per l'interesse, la curiosità e il coinvolgimento con cui
hanno intrapreso un viaggio alla scoperta dei personaggi,
dei segreti, delle avventure che il libro racconta.

LA GRANDE FESTA DI CASTELVETERE: La Madonna delle Grazie

A Castelvetero sul Calore c'è una lunga tradizione legata all'apparizione della Madonna, che affonda le sue radici in un passato lontano. La leggenda racconta che, intorno al 1600, ad un vecchierella apparve in sogno la Madre di Gesù che le chiese di costruire un tempio in suo onore. Il giorno dopo, la donna raccontò il sogno agli abitanti del suo paese, pregando loro di darle una mano a costruire la Chiesa, ma la gente non le credette, considerandola pazza. La notte seguente la Madonna ricomparve di nuovo nei sogni dell'anziana signora, dicendole che le avrebbe dato un segno nel punto esatto dove voleva fosse eretto il monumento. Così, la mattina del 28 aprile, la popolazione vide che in una piccola parte del paese, durante la notte, era caduta della neve e allora decise di adoperarsi per la costruzione della nuova Chiesa: furono raccolti dei fondi e fu innalzata la Chiesa attuale della Madonna delle Grazie. Della vecchierella, invece, non si seppe più nulla, tanto che si pensò che fosse proprio lei la Madonna. Qualche tempo dopo accaddero altri eventi straordinari: un ricco signore, essendo la figlia guarita da una terribile malattia, volle distribuire dei soldi ai poveri del paese, mentre una donna, avendo anche lei ricevuto una grazia, decise di donare dei sacchi di farina, che la gente del posto decise di utilizzare per la preparazione dei cosiddetti "tortani", dei taralli preparati solo con acqua e farina. Da allora, gli abitanti di Castelvetero sul Calore, ogni anno il 28 aprile, festeggiano la festa della Madonna delle Grazie; in quell'occasione le bambine del paese, dette "spunziatrici" o "dispenziatrici", vestite come la Madonna, tutte piene d'oro, distribuiscono i tortani prima per tutte le case del paese e poi per le campagne. La preparazione della festa è lunga, comincia il 19 marzo con la raccolta della legna che servirà per accendere il forno per la cottura dei tortani. In quel periodo le bambine, dai 7 ai 9 anni, cominciano così a prepararsi, facendosi cucire il vestito, ricevendo l'oro dai parenti e dagli amici, numerandolo e sistemandolo, per poi cucirlo sul vestito. Contemporaneamente, dal 13 al 25 aprile, si avvia la panificazione. Nel forno della Madonna, aperto solo in occasione di questa festa, le donne castelveteresi si mettono all'opera per preparare i tortani: ogni tortano pesa 40 grammi e, ogni giorno, vengono effettuate 13 infornate. Alla fine della panificazione vi sono 50.000 tortani, tutti dello stesso peso e forma. Si preparano i tortani per vari scopi: alcuni saranno messi nei negozi, altri nelle altre Chiese e i cosiddetti tortani piccoli saranno collocati nelle macchine. E così il 28 aprile, dopo tanti giorni di attesa e di preparazione, finalmente si celebra l'Eucarestia e la processione ha inizio; alla fine di questa le bambine cominciano la distribuzione dei tortani benedetti chiamati "il pane della Madonna". La festa si conclude il 29 aprile e come diranno tutti "A L'ANNI CHI VENE PURO". E così il 28 aprile, dopo tanti giorni di attesa e di preparazione, finalmente si celebra l'Eucarestia e la processione ha inizio; alla fine di questa le bambine cominciano la distribuzione dei tortani benedetti chiamati "il pane della Madonna". La festa si conclude il 29 aprile e come diranno tutti "A L'ANNI CHI VENE PURO" **Mikaela Agrusta e Sara Follo, 3^A Sec. Castelvetero sul Calore**



che tempo dopo accaddero altri eventi straordinari: un ricco signore, essendo la figlia guarita da una terribile malattia, volle distribuire dei soldi ai poveri del paese, mentre una donna, avendo anche lei ricevuto una grazia, decise di donare dei sacchi di farina, che la gente del posto decise di utilizzare per la preparazione dei cosiddetti "tortani", dei taralli preparati solo con acqua e farina. Da allora, gli abitanti di Castelvetero sul Calore, ogni anno il 28 aprile, festeggiano la festa della Madonna delle Grazie; in quell'occasione le bambine del paese, dette "spunziatrici" o "dispenziatrici", vestite come la Madonna, tutte piene d'oro, distribuiscono i tortani prima per tutte le case del paese e poi per le campagne. La preparazione della festa è lunga, comincia il 19 marzo con la raccolta della legna che servirà per accendere il forno per la cottura dei tortani. In quel periodo le bambine, dai 7 ai 9 anni, cominciano così a prepararsi, facendosi cucire il vestito, ricevendo l'oro dai parenti e dagli amici, numerandolo e sistemandolo, per poi cucirlo sul vestito. Contemporaneamente, dal 13 al 25 aprile, si avvia la panificazione. Nel forno della Madonna, aperto solo in occasione di questa festa, le donne castelveteresi si mettono all'opera per preparare i tortani: ogni tortano pesa 40 grammi e, ogni giorno, vengono effettuate 13 infornate. Alla fine della panificazione vi sono 50.000 tortani, tutti dello stesso peso e forma. Si preparano i tortani per vari scopi: alcuni saranno messi nei negozi, altri nelle altre Chiese e i cosiddetti tortani piccoli saranno collocati nelle macchine. E così il 28 aprile, dopo tanti giorni di attesa e di preparazione, finalmente si celebra l'Eucarestia e la processione ha inizio; alla fine di questa le bambine cominciano la distribuzione dei tortani benedetti chiamati "il pane della Madonna". La festa si conclude il 29 aprile e come diranno tutti "A L'ANNI CHI VENE PURO". E così il 28 aprile, dopo tanti giorni di attesa e di preparazione, finalmente si celebra l'Eucarestia e la processione ha inizio; alla fine di questa le bambine cominciano la distribuzione dei tortani benedetti chiamati "il pane della Madonna". La festa si conclude il 29 aprile e come diranno tutti "A L'ANNI CHI VENE PURO" **Mikaela Agrusta e Sara Follo, 3^A Sec. Castelvetero sul Calore**



In cucina contro il cancro

L'Istituto Comprensivo Statale A. Di Meo di Volturara Irpina, ancora una volta mostra interesse verso tematiche importanti come la prevenzione alimentare contro il cancro. Infatti nell'ambito del PROGETTO SALUTE 2016 curato dalla professoressa Marra Cecilia, sabato 30 aprile, presso la palestra comunale di Volturara Irpina, ha ospitato il professore Cesare Gridelli, direttore dell'unità operativa di oncologia medica azienda ospedaliera s.G Moscati di Avellino e autore del libro "In cucina contro il cancro". La manifestazione ha ospitato i sindaci di Volturara Irpina, Castelvetero sul Calore, Salza Irpina, Sorbo Serpico e Parolise; nonché i rappresentanti della medicina di base che operano sul territorio. Infine moderatore del simposio è stato il direttore del Il Mattino di Avellino Generoso Picone. Tutti gli alunni di scuola secondaria di primo grado e le due quinte della scuola primaria hanno partecipato all'evento che li ha visti coinvolti nell'allestimento di cartelloni e decorazione per il completamento della location. Le mani leggere, carezzevoli che sfioravano i tasti bianchi e neri del pianoforte hanno elevato suoni celestiali e flautati all'interno della palestra, commovendo e penetrando i cuori dei presenti. Dopo i saluti della Dirigente Scolastica, dottoressa Emilia Di Blasi, la parola passa al prof. Cesare Gridelli, che illustra le buone norme di un'alimentazione sana e preventiva contro malattie come il cancro che possono portare alla morte. È importante che il nostro corpo assuma cibi poveri di grassi e di cui si conosca la provenienza, che non siano di fuori stagione e se, è possibile, prodotti locali o biologici.



"Una bella fiorentina di 1 kg può essere nociva quanto fumare 600 sigarette." Certamente non significa non mangiarne mai, ma con moderazione. È preferibile far un maggior uso di carne bianca e di pesce conditi con poco sale e non cotti con la pentola a pressione, anche se più comoda per le nostre mamme. E' consigliabile mangiare tanta frutta, bere circa 2 litri di acqua, un buon bicchiere di vino, correlato da una quotidiana attività fisica. Mangiar buono e sano significa potersi orientare nella cucina giusta e se ne vogliamo sapere di più ci viene consigliato il suo libro "In cucina contro il cancro".



La voce del soprano Stefania D'Alise e le melodie della concertista hanno concluso questo esaltante avvenimento mirato ad indurre ognuno di noi a mantenersi in forma mangiando i prodotti della terra, per evitare malattie incurabili. **2^B SEC. Volturara Irpina**



Il termine bullismo deriva dalla traslitterazione della parola inglese *bullying*, (to bull) che significa “usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire”.

Il bullismo viene definito come una forma di oppressione fisica o psicologica messa in atto da una o più persone (bulli) nei confronti di un altro individuo percepito come più debole (vittima); è caratterizzato da **intenzionalità, sistematicità e asimmetria** tra gli individui coinvolti, e trova la sua principale collocazione all'interno del contesto scolastico, diffondendosi come fenomeno relazionale che coinvolge e si sviluppa all'interno di un gruppo sociale, il gruppo classe, composto da bulli, vittime e spettatori.

- E' **intenzionale** perché il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente.

- E' **sistematico** perché reiterato nel tempo, la condotta disfunzionale è quindi continuativa e persistente.

E' **asimmetrico** in quanto si instaura in una relazione interpersonale fondata sulla disuguaglianza di forza e potere (fisico o psicologico) tra il bullo (che si trova in una posizione up, anche perché supportato dagli amici), e la vittima (in posizione down, che sperimenta spesso un senso di impotenza non riuscendo a difendersi).

Un'altra caratteristica specifica del fenomeno, sono le **conseguenze psicologiche** che tale fenomeno contribuisce a creare nella vittima, ovvero il senso di inadeguatezza e insicurezza diffusa, il calo del rendimento scolastico fino all'abbandono scolastico, l'abbassamento dell'autostima, l'instaurarsi di comportamenti devianti e di difficoltà relazionali.

Il bullismo è un fenomeno relazionale e dinamico, multifattoriale e multidimensionale, che coinvolge non solo il bullo e la vittima, ma nel quale agiscono, con ruoli diversi, anche i cosiddetti spettatori, ovvero gli amici, i compagni di classe; è influenzato dai modelli culturali, sociali, dai vissuti dei soggetti coinvolti, dagli stili educativi e dai modelli familiari, dalle dinamiche gruppal e, ovviamente, dalle caratteristiche personali dei giovani attori.

Sono inoltre stati individuati alcuni fattori di rischio e altri di protezione che influenzano l'incidenza del fenomeno: tra i fattori di rischio vi sono le relazioni familiari, il temperamento, le caratteristiche esteriori, le difficoltà personali e i disturbi specifici, e le dinamiche di gruppo in quanto all'interno di quest'ultimo si indebolisce l'identità individuale a favore di quella gruppal e, c'è un indebolimento del controllo e l'inibizione delle condotte negative con conseguente riduzione della responsabilità.

Tra i **fattori di protezione**, troviamo le caratteristiche personali, quindi il temperamento, le esperienze pregresse con i rispettivi vissuti, l'empatia, l'affettività, le abilità cognitive, l'interazione sociale, le relazioni familiari e la qualità del contesto sociale e ambientale.



Notevole importanza viene rivestita dal contesto scolastico: la scuola infatti, oltre a rappresentare il luogo privilegiato in cui si sviluppano e alimentano le dinamiche tipiche del bullismo, può rappresentare uno spazio che funga sia da contesto protettivo e preventivo, che da deterrente. La realtà scolastica nel suo complesso, infatti, rappresenta nella vita quotidiana del ragazzo un momento importante dell'esperienza sociale, sia come istituzione preposta alla formazione e trasmissione culturale e all'apprendimento cognitivo, sia come ambito relazionale di rapporto e confronto con i pari e con figure adulte di riferimento.

Nel **contesto scolastico** il ragazzo sperimenta le prime esperienze di vita al di fuori del più conosciuto contesto familiare: la socialità, l'affettività e il riconoscimento dell'altro,

e inizia il lungo percorso verso la costruzione della propria identità. In un contesto di sviluppo del sé, sperimentazione dell'autonomia rispetto all'ambiente familiare e relazione tra pari, il bullismo trova ampia diffusione sia per la sua eziologia complessa e multifattoriale, sia per il suo esordio lento e progressivo. Per tale motivo è di fondamentale importanza saper **individuare e conoscere i rischi** e i primi campanelli d'allarme di quello che può in breve tempo divenire una vera e propria forma di bullismo, nonché possedere strumenti adeguati per sostenere e guidare i ragazzi coinvolti.

E' importante inoltre sottolineare come in una situazione di normale conflitto tra coetanei nessuno degli elementi sopracitati sia presente, e come il conflitto stesso, se orientato e affrontato in maniera adeguata, vada a rappresentare un fattore dalle caratteristiche potenzialmente costruttive; tuttavia la prima causa di sottovalutazione del bullismo è il suo confondersi con la normale aggressività del vivere sociale e scolastico.

Risulta di particolare rilievo infine quanto sia necessario un capovolgimento della visione classica: il bullo non deve più essere considerato come “il cattivo che va soltanto punito” ma come colui che sta esprimendo una difficoltà, di qualsiasi natura essa sia. Il suo comportamento va pertanto contestualizzato come una possibile richiesta d'aiuto. **3^ A Sec. di Montemarano**

LA NOSTRA NUOVA ESPERIENZA

Noi alunni della classe V della scuola primaria di Montemarano ci stiamo esercitando con l'inglese insieme all'insegnante Rosa Miele e Giovanna Fusco. L'insegnante Giovanna è la nostra maestra dalla I mentre l'insegnante Rosa Miele è nuova e ci aiuta a dialogare in inglese. Noi aspettiamo ogni mercoledì il suo arrivo con gioia. Lei ci aiuta, ci spiega come usare le parole, il loro significato, i nuovi vocaboli ma soprattutto ci insegna a comunicare in inglese. All'inizio eravamo un po' impauriti e ci sembrava molto difficile ma poi col passare del tempo l'ansia è svanita e al suo posto è giunta una grande calma. E' stato molto emozionante. Con la maestra Giovanna Fusco abbiamo terminato tutto il libro di inglese e ora aspettiamo la maestra Rosa per ripeterlo. Noi ci stiamo divertendo tantissimo e sicuri che alle medie saremo super preparati grazie a tutto quello che queste due maestre ci stanno insegnando. Per questo le ringraziamo tantissimo per il livello che ci hanno fatto raggiungere. Siamo molto felici di questa nuova esperienza, perché in questo modo saremo più preparati per la scuola secondaria di 1°. Insieme abbiamo scritto, tradotto e imparato le "Stories" cioè favole molto allegre e coinvolgenti: the miser and his treasure, the two friends and the dog, the stone soup, the Bremen town musicians. Attraverso queste favole abbiamo imparato l'importanza e il valore dell'amicizia, del rispetto, dell'altruismo, della correttezza nei confronti degli altri, che ci vuole impegno per ottenere risultati positivi e aiutare gli altri anche se completamente diversi da noi. **5^ Primaria di Montemarano.**

CIAO SCUOLA!!!

Cari professori, eccoci qua... al termine di questo percorso scolastico che ci ha visto protagonisti di infinite esperienze di studio, di vita e soprattutto di crescita. E' stato un viaggio avventuroso e straordinario con cadute e rialzate, ma sempre sostenuti e supportati dalla vostra infinita pazienza e comprensione: siete stati la nostra finestra sul mondo... Un grazie a tutti voi: grazie di averci accolto come figli, grazie per essere stati al nostro fianco, grazie per averci fatto sentire una famiglia. Una famiglia con un cuore grande, sempre pronta ad accogliere ed ascoltare i nostri piccoli dolori di giovani anime che si affacciano alla vita. Come velocissimi sono passati i tre anni, voleremo via anche noi, ma col cuore e la mente piena e uno zaino zeppo di gite, manifestazioni, progetti, recite, e tanta tanta malinconia. La tristezza fa capolino e la voglia di fermare il tempo fa sperare: "che l'oggi restasse oggi senza domani o domani potesse tendere all'infinito"... ma il sorriso di incoraggiamento dei professori proiettano la nostra mente ad andare oltre... Grazie prof. Vi ricorderemo e ci ricorderete. **3^B SECONDARIA VOLTURARA IRPINA**



E così è giunto il momento di salutarci... Questi anni sono trascorsi molto velocemente, ma sono stati belli e ricchi di emozioni condivise con persone meravigliose e speciali. Cari insegnanti, ora le nostre strade si divideranno, ma i nostri cuori resteranno uniti per sempre! Insieme abbiamo condiviso gioie, dolori, gite, scherzi, risate e sarà un dispiacere non rivedere più i vostri visi sorridenti la mattina. In questa scuola, tra primaria e secondaria di I grado, abbiamo trascorso ben otto anni, otto anni importanti, significativi, della nostra vita. Siamo riusciti a maturare, grazie a voi, siamo riusciti a prepararci per una nuova, entusiasmante, avventura che ci aspetta dietro l'angolo. Con noi portiamo un ampio bagaglio di saggi insegnamenti, che ci avete dato e che sicuramente ci aiuteranno nella vita futura. Questo periodo è volato via come una foglia al vento... **3^A Sec Castelvetero sul Calore**

Manca poco.... ormai il tempo dei saluti è arrivato. Sembra ieri quando piccoli ed impauriti abbiamo varcato la soglia di questa scuola.. eppure sono trascorsi otto anni. ...Quanti ricordi portiamo con noi, volti amici, ambienti ormai familiari, i rimproveri e..le gratificazioni degli insegnanti. Le cose da dire sono tante ma il tempo a disposizione è poco. Intanto... un grazie a tutti i professori, grazie per averci accolto come vostri "figli", per averci sempre sostenuto nei momenti più difficili....Grazie per averci insegnato a vivere e per essere stati la nostra seconda famiglia. Conserveremo nei nostri cuori tutto quello che abbiamo affrontato insieme, le attività scolastiche, le uscite, le lezioni. Il prossimo anno nulla sarà più lo stesso, grande sarà la malinconia, ci mancherete, ci mancheranno i compagni, la complicità, ma vi lasciamo con il sorriso perché soddisfatti del nostro percorso. Siamo consapevoli che questi tre anni sono stati importanti, sicuramente sono stati gli anni migliori della nostra vita. **Grazie! 3^A Sec. Montemarano**

In questi tre anni siamo cresciuti molto ed abbiamo imparato tante cose nuove sia didattiche sia umane. Tutti noi ricordiamo con emozione il nostro primo giorno di scuola, all'inizio eravamo un po' preoccupati per la nuova avventura che avremmo dovuto affrontare, ma, man mano che il tempo passava, abbiamo acquistato più fiducia, anche perché gli insegnanti ci hanno sempre messo a nostro agio. Nonostante le difficoltà incontrate siamo sempre riusciti ad andare avanti. Quest'anno è trascorso più velocemente degli altri e ci dispiace tanto lasciare i nostri compagni e i nostri professori, che tanto ci hanno aiutato in questo percorso. Anche se con l'arrivo degli esami siamo tutti un po' nervosi, siamo sicuri che ce la faremo. Porteremo sempre con noi questo bellissimo ricordo e speriamo che quest'esperienza, ci renda ancora più uniti e soprattutto più forti.

3^A Sec. Volturara Irpina



L'ORSO D'ORO

Al festival del cinema di Berlino con il suo "Fuocoammare", Gianfranco Rosi si è aggiudicato il massimo premio. Il documentario racconta il flusso dei migranti verso il nostro Paese. Fuocoammare è stato girato da Rosi a Lampedusa e il docufilm dopo il Sacro Gra, già premiato a Venezia, si è aggiudicato l'Orso d'Oro di Berlino. Il regista si è commosso e ha chiamato sul palco il suo amico Pietro Bartolo, il suo aiuto regista. La presidente della giuria Meryl Streep, ha letto il verdetto: "Il film è eccitante e originale". Per la prima volta l'Europa sta discutendo seriamente delle regole da fissare. Le

barriere non hanno mai funzionato e Rosi spera che questo film aiuti ad abbandonarle. Questo Orso d'Oro lo carica di un'enorme responsabilità nei confronti della tragedia dei migranti. Gianfranco Rosi sa perfettamente che questo film non può lasciare in pace nessuno. Fuocoammare racconta Lampedusa come punto di riferimento dei migranti e grazie a questo film la questione si è estesa all'Europa se non al mondo. Rosi ringrazia la giuria e il Festival di Berlino per avergli offerto l'opportunità di mostrare al mondo cosa succede a Lampedusa: la porta dell'Europa e di quante persone arrivano nel continente attraverso quell'isola. La speranza è che tutte le voci si alzino per portare le persone alla vita e non alla morte. Fuocoammare oltre all'Orso d'Oro si è anche meritato altri tre premi: quello della giuria ecumenica, quello dell'Amnesty International e quello dei lettori del Berliner Morgenpost. **1° A Sec. di Volturara**



Per noi ragazzi della 1B di Volturara è stata una gita bellissima!! Ci siamo divertiti un mondo e per alcuni di noi è stata la gita più bella della propria vita!!

Il giorno 15/04/2016, con la mia classe e le altre prime secondarie del mio istituto, siamo andati a Matera. Durante il viaggio di andata in pullman ci siamo messi a parlare e a giocare. Arrivati a destinazione, dopo tante ore di viaggio, siamo andati a fare conoscenza della città scavata a Matera, dichiarata nel 1993 Patrimonio Mondiale dall'Unesco e nominata Capitale europea della cultura nel 2019. Dopo la visita alle



bellezze del luogo, ci siamo fermati in un ristorante per gustare un ottimo pranzo, conclusosi con un dolce squisito chiamato "salame del nonno". e nel pomeriggio io e i miei compagni siamo stati tutti insieme a giocare, a comprare souvenir e a scattare selfie. Alle 18:40 siamo ripartiti e siamo arrivati a casa alle 23:00, eravamo tutti stanchi, ma molto molto divertiti, ed è questo, poi, l'importante. **1^B Sec, Volturara Irpina**

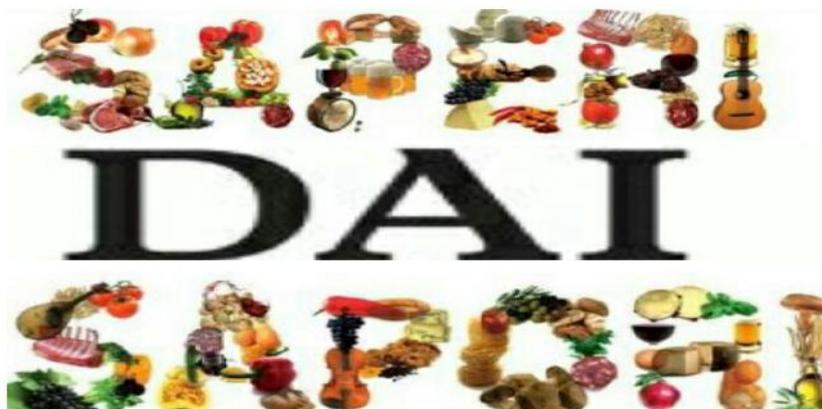
SAPERI DAI SAPORI

La conoscenza del territorio è essenziale nella formazione di ogni cittadino, è un punto di riferimento per conservare e conoscere prodotti stagionali e così detti di "nicchia". La globalizzazione e l'agricoltura intensiva tendono a far scomparire molte specie animali e vegetali, impoverendo la ricchezza dell'agricoltura intensiva.

La nostra attività, che ha coinvolto le classi 2 e 3 secondarie del plesso di Volturara Irpina, ha voluto rivalutare il fattore primario che lega l'uomo al cibo, elemento necessario al proprio sostentamento, attraverso attività didattico-laboratoriali, esplorando il territorio, la cultura del cibo e la conoscenza della propria terra. Il progetto, fondato sull'informazione, si pone l'obiettivo di tener conto dei nessi che collegano l'agricoltura, l'ambiente, l'alimentazione, la salute e la cultura locale. Ha lo scopo di conoscere l'ambiente, i prodotti agricoli e le risorse della civiltà contadina, per metterli in risalto e valorizzare il territorio.

Per lo sviluppo del progetto le classi 2° e 3° dell'Istituto Comprensivo A.DI MEO sono

state organizzate per gruppi di lavoro, e hanno lavorato per 7 ore. Il lavoro fatto verrà mostrato al paese il giorno dell'esposizione finale, che si terrà il 21 maggio 2016 alle ore 10:00 in Piazza Roma a Volturara Irpina. Verrà allestita una mostra di cartelloni, foto, la produzione di un video e degustazione di prodotti tipici locali "in tavola", in collaborazione con i genitori degli alunni coinvolti e della Pro Loco di Volturara Irpina. **2° A e B, Sec. di Volturara Irpina**



**Bar Sport
di Pagano Alberico
viale C. Sullo
83040 Castelvete S/C
Avellino**

**Bar Tabaccheria
di Follo Maria Rosaria
Viale Roma, 59
83040 Castelvete S/C (AV)**

Usa-Cuba, storica stretta di mano fra Obama e Raul Castro

Mai, in oltre 50 anni, si erano visti un presidente degli Stati Uniti e un presidente cubano seduti uno accanto all'altro per un faccia a faccia. E' accaduto a Panama dopo una storica stretta di mano tra Barack Obama e Raul Castro nel simbolico palazzo della rivoluzione, dove l'inno e la bandiera americana si sono affiancati a quelli cubani. E' la fine di un'epoca, ma non ancora del duello sui diritti umani e democrazia, sui quali i leader hanno ribadito ad "accettarle" e a cooperare, "privilegiando i legami che uniscono i due Paesi e i due popoli", come ha sottolineato Castro. Dopo l'incontro a porte chiuse, dura-



to circa un'ora, Obama si è detto "ottimista", convinto che "si continueranno a fare progressi". Con Raul Castro, ha aggiunto rispondendo a domande dei giornalisti in conferenza stampa, è stata una "conversazione schietta e fruttuosa". Pur sottolineando che tra i due presidenti sussistono "visioni molto diverse su come la società dovrebbe essere organizzata".

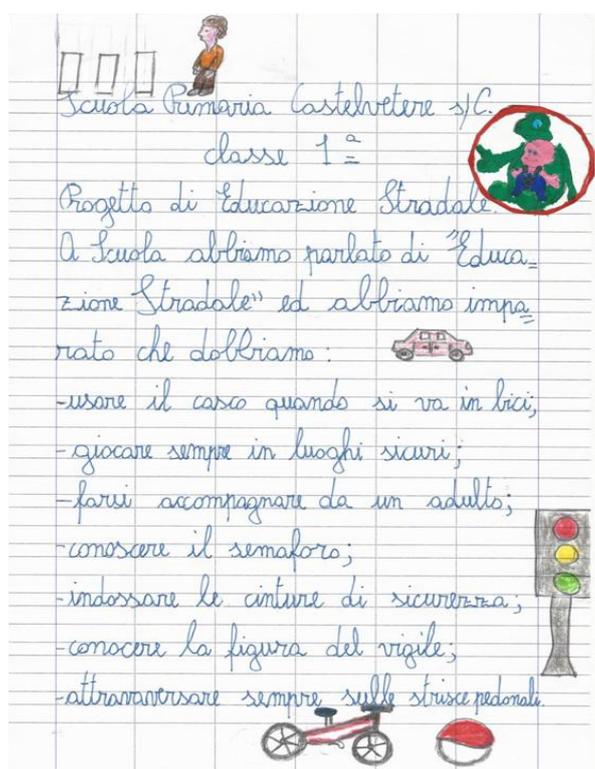
L'embargo finirà perché per Castro la revoca è essenziale, l'embargo resta l'ostacolo principale per aprire una »nuova strada« nella relazione tra i due Paesi, dopo i risultati concreti ottenuti in questi 15 mesi di disgelo. Entrambi i leader insistono sulla volontà di proseguire il cammino, scommettendo su un futuro, che sarà deciso solo dai cubani, e da nessun altro. E' intenzione di entrambi di giungere ad un cambiamento e di lasciare che la palla rotoli, sapendo che il cambiamento non avverrà da un giorno all'altro. Per ora i due presidenti si impegnano a velocizzare il processo per l'apertura delle rispettive ambasciate. Castro e Obama hanno già fatto una promessa alla Storia consegnando al mondo immagini e parole inequivocabili, a partire da quella stretta di mano diventata il simbolo di una pagina già voltata.. LOMAZZO NOEMI, SARNO RODOLFO, PISACRE-

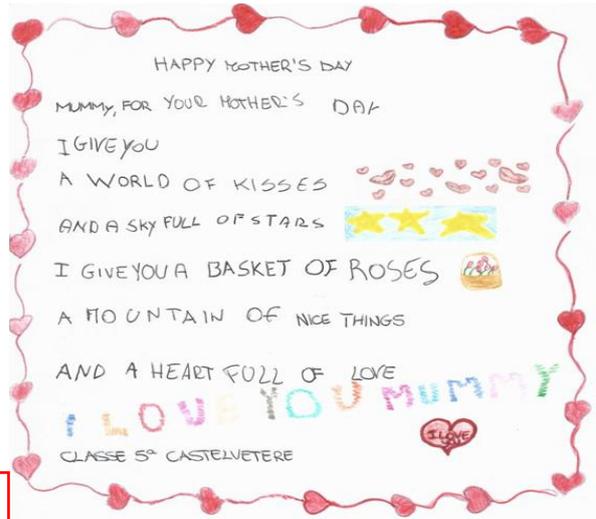
FORTUNA: Grazie Bambini

Caivano (NA), nei disegni e nei quaderni tutto il disagio di Fortuna Loffredo, uccisa il 24 giugno 2014. Ci troviamo solo oggi a parlare della tragica scomparsa della piccola Fortuna Loffredo, morta a Caivano (NA) in data 24/06/2014 nel famoso Parco verde di Caivano. Come ricordiamo la morte della piccola in primo momento era sembrata un tragico incidente facendo pensare che era caduta dal balcone dell'ultimo piano dell'appartamento. Il 29/04/2016, vi è la svolta decisiva nelle indagini che hanno portato all'arresto di Raimondo Caputo, vicino di casa della piccola Fortuna, ritenuto responsabile di quanto accaduto, in particolare gli investigatori scoprirono che la bimba era stata gettata dall'ottavo piano dal Caputo « soprannominato l'orco » che abusava sessualmente da tempo di lei, perché si era rifiutata di subire l'ennesima violenza. Grazie alla collaborazione dei più piccoli che sentiti dagli investigatori avvalendosi anche di psicologi, si è potuto risalire all'identità dell'autore del misfatto, in particolare sono stati analizzati disegni in cui venivano raffigurate case, sbarre in ferro e figure femminili, eseguiti sia dalla piccola Fortuna che da altri ragazzini residenti nello stesso palazzo. Quindi si accertava anche che il cosiddetto Orco, prima di uccidere la piccola Fortuna l'aveva anche violentata. L'omertà che si intende per omertà? Secondo il dizionario: "è il silenzio su un delitto o sulle sue circostanze in modo da ostacolare la ricerca e la punizione del colpevole; sia per interessi pratici o di consorteria, oppure causata da paure e timori" quindi invito tutti i lettori a riflettere su questo mal costume fatto di paure ingiustificate di fronte a queste orribili delitti. Penso, che se vogliamo creare un futuro migliore per i nostri futuri figli, dobbiamo cercare di invertire la rotta e collaborare sempre di più con le istituzioni e le forze dell'ordine. **Licciardello Maria, 2^ A Sec. Volturara Irpina**

GRAZIE

Grazie a tutti i nostri docenti
tutti bravi e intelligenti.
Noi tantissimo ci siamo impegnati
e loro, con attenzione, ci hanno premiati.
Con l'affetto ci hanno guidati
e migliori siamo diventati.
Tutti noi ai docenti abbiamo ascoltato
e nuove cose abbiamo imparato.
Ci hanno insegnato l'educazione
con Cittadinanza e Costituzione.
Quest'anno purtroppo è terminato
quello che verrà sicuramente sarà da mozzafiato.
Quest'anno per noi è stato eccezionale
e di sicuro anche per i nostri docenti speciale.
Siamo tutti cambiati
E tutti amici siamo diventati.
Con la verifica e l'interrogazione
andare a scuola è una passione.
A questa scuola ci siamo affezionati
e più rispettosi siamo diventati
I diritti del bambino abbiamo studiato
e rispettandoci l'abbiamo dimostrato.
Con la Dirigente ci siamo incontrati
e a lei ci siamo affezionati.
Grazie a tutti voi che abbiamo conosciuto
e il nostro ricordo non sia per voi mai perduto
1^A Sec. Castelvetere sul Calore





Mamma

Mamma,
che dolce parola
quando ti chiamo.
Ti voglio un mondo di bene
e so quanto tu ne vuoi a me.
Ti chiamo e tu
Sempre mi rispondi.
Ti chiamo e tu
Sempre sei vicino a me.
Mi accarezzi sempre
Anche quando ti faccio arrabbiare,
ma tu sei sempre pronta
ad abbracciarmi
e a tendermi la mano.
Mamma,
che dolce parola
sulle mie labbra. 3^a Primaria Volturara

Acrostici...

**Mamma, con grande
Amore ti do la
Mia piccola
Mano per sentirmi sempre
Accanto a te.**

**Maggio
Arriva con
Grande
Gioia per
I bambini che
Odono il dolce cinguettio degli uccelli.**

3^a Primaria Volturara Irpina

Erbolario

CON...DITELLO CON I FIORI

L'uso in cucina dei fiori risale a migliaia di anni fa, dalla civiltà cinese a quella romana alla greca. Molte culture usano queste meraviglie della natura nelle loro ricette tradizionali, pensiamo ai fiori di zucca utilizzati da noi italiani o ai petali di rosa nelle preparazioni indiane.

Aggiungere fiori nei nostri piatti può essere un buon metodo per dare colore, sapore e fantasia. Alcuni sono speziati, altri erbacei, altri fragranti...

ALLIUM

Tutti i fiori della famiglia dell'allium (porri, erba cipollina, aglio...) sono edibili e gustosi! Anzi, ogni parte di queste piante è commestibile.

LAVANDA

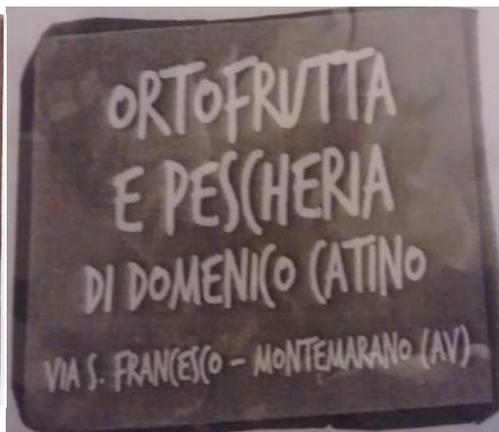
Dolce, speziato e profumato, un tocco in più in piatti salati e dolci.
A Marsiglia fanno un biscotto tipico all'aroma di lavanda, le "navette".

GIRASOLE

I petali sono commestibili e il germoglio può essere cotto a vapore, come il carciofo.

FIORDALISO

Erbaceo nel sapore, i petali sono commestibili. Da evitare il gambo amaro.



Si ringrazia il sig. Elviro Del Percio e tutti coloro che, tramite la sua persona, hanno contribuito alla realizzazione del nostro giornale

Bentornata Primavera....



Classe 1^ primaria Volturara Irpina



Scuola Infanzia Volturara sez. D



Scuola Infanzia Volturara sez. B



Scuola Infanzia Montemarano sez. B



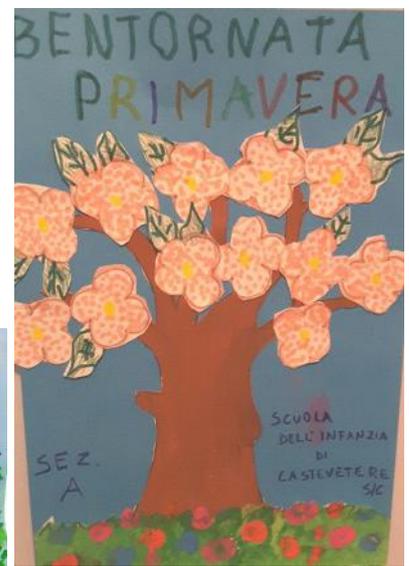
Scuola Infanzia Montemarano sez. C



Scuola Infanzia Castelveteze sez. B



Scuola Infanzia Montemarano sez. A lavoro di gruppo



Scuola Infanzia Castelveteze sez. A



Scuola Infanzia Volturara sez. A

Raccontiamo la storia...con il Lapbook



“Lap” significa “grembo” ma anche “falda, lembo, balza, piega”. Il verbo “to lap” significa “avvolgere, piegare, ripiegare, sovrapporre, sovrapporsi”. Il Lap di Lapbook è un misto di questi due significati. Classi 2 A e B primaria Volturara Irpina

La nuova palestra!!!

Sono passati molti anni dal terremoto dell'Ottanta, che ha reso inagibile la palestra della nostra scuola di Volturara Irpina. Finalmente è stata ristrutturata ed insieme ad essa è arrivata anche una nuova tutor di educazione fisica: Natascia, per tutti “Nanà”. Abbiamo potuto giocare a basket e a pallavolo e Nanà ci fa divertire associando il gioco allo sport. Ci ha insegnato tutte le corse e ci ha preparato per i giochi primaverili. Abbiamo ripetuto anche molti esercizi fatti in precedenza. Una settimana fa, Nanà ci ha consegnato un cartellone su cui attaccare immagini dei nostri atleti preferiti e un motto per esprimere cos'è per noi lo sport! Ecco il nostro slogan:

“LO SPORT AIUTA A CRESCERE INSIEME”

Classi 4^a primaria di Volturara Irpina



Dipinti classi 5^a primaria Volturara Irpina





Crimine a Stoccolma

Era una sera fredda e scura. Per Stoccolma una sera come tutte le altre. I brividi percorrevano la schiena di quei pochi pochi passanti avvolti nelle loro pesanti giacche invernali che lasciavano scoperta solo parte del volto. Fra di loro si distingueva il commissario Maffey, che, con il volto scuro e stizzito perché desiderava semplicemente rientrare a casa, si dirigeva nello studio del dentista per una visita. Una volta arrivato, bussò al campanello, ma nessuno gli rispose. Irritato dall'accaduto insistette, ma ancora nulla "Cosa starà facendo quel perditempo? Non c'è niente di più importante della salute di un fidato cliente!?" e decise, per farsi aprire, di bussare ad un coinquilino del condominio. Salì le scale dell'edificio nervoso e pensieroso e arrivò al terzo piano dove il dentista effettuava le sue visite; suonò nuovamente con insistenza il campanello "Avevo un appuntamento alle 19:00!" si disse furiosamente, ma ancora nessuno gli aveva aperto. Appoggiò l'orecchio alla porta ma non udì nulla e cominciò ad insospettirsi. "Sarà meglio dare un'occhiata ..." e abilmente forzò la porta per entrare. Tutte le luci erano accese ma nello studio dominava il silenzio; si incamminò nel lungo corridoio per raggiungere la stanza del dottore e li trovò Dell'Angelo, il dentista, che giaceva morto a faccia in giù sulla sua scrivania. "Mi sembrava strano, ecco perché nessuno mi ha aperto" si disse e immediatamente estrasse dal suo impermeabile il taccuino, dal quale non si separava mai per le sue indagini. Senza inquinare il luogo del delitto, diede una rapida occhiata e osservò che tutte le apparecchiature erano state distrutte e che la finestra, affacciata su un piccolo sentiero nascosto dall'erba alta e dagli alberi ombranti, era aperta. Quindi si avvicinò al cadavere; la vittima non presentava nessuna ferita evidente, ma erano presenti dei lividi sul collo che gli fecero pensare ad uno strangolamento. Il commissario continuò le sue indagini: controllò l'agenda degli appuntamenti che il dottore aveva sulla scrivania, ma non lesse nulla di particolare, aveva iniziato a lavorare alle 8:00 e doveva terminare la sua giornata proprio con il suo appuntamento. Improvvisamente dalla finestra aperta entrò una folata di vento che gli fece volare il cappello; Maffey si abbassò per raccoglierglielo e con la coda dell'occhio vide, sotto la scrivania, un foglio di carta strappato a metà. Lo raccolse sospettoso e lesse un avviso "Non ci sono per la signora Verdi". "Allora avrà una segretaria" si disse e decise così, di interrogare la vicina, la signora Rossi per aver altre informazioni. Uscì dallo studio e bussò alla porta della donna; si presentò e fu accolto gentilmente da un'anziana signora "Buongiorno, sono il commissario Maffey." le disse "Posso farle qualche domanda?" "Certo, ma è successo qualcosa di grave?" chiese ansiosamente la signora Rossi. Il commissario cercò di tranquillizzarla e prima di comunicarle la spiacevole notizia iniziò l'interrogatorio con la speranza che l'anziana donna potesse essere un valido testimone. "Ha sentito qualche suono strano o delle urla nel pomeriggio di oggi?" "No, le pareti sono così sottili che me ne sarei accorta, ma so che oggi, la signorina Picariello, la segretaria, aveva chiesto qualche ora di permesso per recarsi in ospedale a conoscere il piccolo nipotino nato la notte precedente" "Come ne è a conoscenza?" "Lo so perché tutte le mattine le porto un caffè come ho fatto anche quest'oggi" "Il dentista era sposato?" "Sì con Gaia Soprano" "Ne è sicura? Come mai la conoscete?" "Siamo amici da tempo, in realtà la moglie del dottore è mia nipote, anche l'ultimo Natale l'abbiamo trascorso insieme. Ma è successo qualcosa ispettore? Mi devo preoccupare" "Vostro nipote è morto, ho appena trovato il cadavere nel suo studio". L'anziana signora scoppiò a piangere, aveva visto il dottore proprio quella mattina e come sempre aveva accolto lui e la sua segretaria con il caffè. Il commissario le domandò come poteva rintracciare la moglie del dentista per comunicarle la spiacevole notizia. La signora Rossi, stretta nel suo dolore, si diresse verso la cucina per annotare il numero di telefono della nipote e lo consegnò a Maffey congedandosi da lui. Il commissario scese velocemente le scale e telefonicamente rintracciò la moglie del dentista chiedendole di parlare di persona; lei accettò e si incontrarono a casa della donna. Gli aprì gentilmente, si scusò perché indossava i guanti da cucina e fece accomodare il commissario in salotto. Dopo le presentazioni, Maffey si rivolse alla donna e con delicatezza le comunicò l'accaduto "Sono addolorato, ma vostro marito è deceduto, è probabile che sia stato ucciso." La signora scoppiò in lacrime e per un momento impallidì. Maffey l'aiutò, la fece distendere sul divano e attese pazientemente che la signora si riprendesse. Dopo pochi minuti le domandò se era in grado di rispondere ad alcune domande e lei annuì "Sa se in precedenza suo marito ha avuto nemici?" e lei singhiozzando rispose "No, mio marito è un uomo dal cuore d'oro non farebbe male neanche ad una mosca e, che io sappia andava d'accordo con tutti perciò..." "Mi scusi la domanda indelicata, ma il vostro matrimonio era felice?" "Cosa vuole insinuare, commissario" rispose la vedova infastidita "Noi eravamo una coppia perfetta e felice, perché me lo chiede?" "Ho trovato sotto la scrivania di suo marito un foglio con un appunto nel quale si faceva riferimento a una certa signora Verdi". "Ne sapete qualcosa?" "Mmm ... sì lei era l'ex segretaria e assistente del mio caro Antonio poi però si è licenziata, mettendosi in proprio anche perché era spesso in contrasto con lui per ragioni lavorative. Il clima da qualche tempo era diventato pesante e Antonio spesso mi raccontava dei loro diverbi, così ne assunse un'altra." Sono desolata, ma non posso aiutarla di più nelle sue indagini, perché è successo un po' di anni fa. Quando potrò piangere sul corpo di mio marito lo voglio vedere." "Signora non può in questo momento soprattutto è impossibile, ma appena si potrà fare lo vedrà, non si preoccupi Poi Maffey si congedò da lei e iniziò a pensare alla ricostruzione dei fatti" Dell'Angelo potrebbe essere stato ucciso perché era un concorrente della signora Verdi e, lei lo avrebbe eliminato per ottenere guadagni superiori" pensò. Le sue ipotesi, però, non avevano prove certe e decise quindi di interrogare la sospettata recandosi al suo studio. Arrivò a destinazione, bussò al campanello e la dentista aprì, mostrandosi un po' disorientata dalla presenza di un commissario di polizia. Lo fece entrare e attendere per qualche minuto in sala di attesa perché stava lavorando, quindi una volta soli, gli offrì del tè e Maffey notò le sue mani curate. Aveva delle lunghe unghie smaltate di rosso ma una era spezzata. "Posso farvi qualche domanda?" le disse sorseggiando la sua tazza di tè e lei con tono sicuro rispose "Certo, cominci pure." "Dove era ieri sera tra le 18:00 alle 19:00?" "Ero a casa" "C'è qualcuno che possa testimoniare?" "No, ero sola perché con questo freddo avevo un tremendo raffreddore" "Nel frattempo il telefono della signora squillò, lei si congedò da Maffey e si allontanò dalla stanza, certa che il commissario se ne sarebbe andato. Ma Maffey rimase qualche altro minuto nello studio, finì di bere il suo tè e nel frattempo riorganizzò le idee: era sempre più convinto della colpevolezza della Signora Verdi che come risultava dall'interrogatorio non aveva un alibi di ferro ma un movente chiaro, il successo economico. Alla ricerca di una prova certa, decise di ritornare sul luogo del delitto ... doveva essergli sfuggito qualcosa. Frettolosamente arrivò allo studio di Dell'Angelo; si avvicinò al cadavere, lo guardò con attenzione e notò tra i lividi dello strangolamento il segno di un'unghia lunga che alla prima ispezione gli era sfuggito. "E' fatta, ora finalmente posso tornare a casa!" si disse. *Lucrezia Gambale 2^B, Secondaria Montemarano*

EVVIVA!!! Prime vittorie del nostro giornale scolastico!!! Al concorso "Carmine Scianguetta" ci siamo classificati al 2[^] posto e lo scorso 20 maggio siamo stati premiati presso l'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Manocalzati. Anche dal concorso organizzato dall'IC "R. Guarini" di Mirabella Eclano siamo tornati vincitori. In entrambe le occasioni il nostro coro "Canto la Scuola" si è esibito con canzoni sul tema della solidarietà e dell'amicizia



MONTEMARANO IN FILASTROCCA

A 22 chilometri da Avellino
si trova il nostro bel paesino.

Il suo nome è Montemarano
e noi assai lo amiamo.

Circa tremila son gli abitanti
se li contiamo tutti quanti.

Ha un bosco che è un incanto
vi si fanno pic-nic per tutto l'anno.

La nostra terra ci dona prodotti:
genuini, buoni e tanto ghiotti.

A Carnevale, tutti in vacanza,
si mangia, si beve, si ride e si canta.

Ad agosto, che è San Giovanni,
arrivano anche gli emigranti.

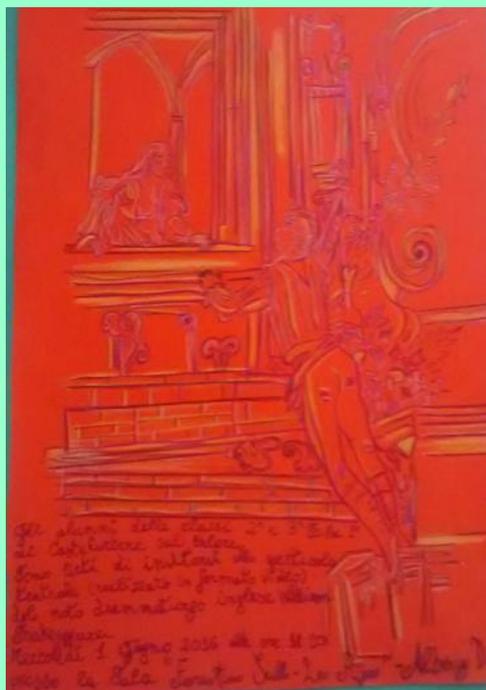
Ogni festa è tanto bella
ed è accompagnata dal suono della nostra tarantella.



Classe quarta
Scuola Primaria
Montemarano



Le nostre locandine...



Lo scorso 27 maggio si è svolta la manifestazione finale del nostro progetto "Giocatori di Legalità 2016". In quell'occasione Don Luigi Merola è tornato a farci visita ed ha incontrato i nostri genitori.



Si ringrazia Sigma supermercato di Volturara Irpina di Sandro Del Percio

La nostra scuola ha ottenuto due PON dall'Unione Europea: No fili ma feeling e Amica LIM.



Si ringraziano le Amministrazioni Comunali di Volturara Irpina, Montemarano e Castelvete S/C per aver contribuito in maniera concreta alla realizzazione del nostro Giornale scolastico e per averci sostenuto in ogni occasione.